

L'Udc regionale ricorda il senatore a vita: ha servito la Patria con orgoglio e amore

«Fu sempre vicino al Friuli Vg»

Sasco: ripetutamente visitato anche nei luoghi simbolo

TRIESTE. «Con Francesco Cossiga è scomparso un grande personaggio che ha servito la Patria con orgoglio e con amore, fermo assertore dell'unità nazionale e allo stesso tempo convinto della necessità di tutelare le minoranze nazionali e linguistiche, principi che confermano come il presidente emerito sia stato sempre vicino al Friuli Venezia Giulia, da lui ripetutamente visitato, anche nei luoghi simbolo come la Foiba di Basovizza e le Malghe di Porzûs». Ricorda così il capogruppo consiliare regionale dell'Udc Edoardo Sasco la figura e l'opera di Francesco Cossiga, sottolineando anche altri valori fondamentali da lui personificati, quali la convinta fede cattolica e la sua lunga e intensa militanza nella Dc.

«La sua vicinanza al Friuli terremotato e l'ampia delega da lui stesso attribuita alla nostra Regione per la ricostruzione dopo il sisma del 1976 - aggiunge Sasco - sottolineano ancor di più il suo convincimento che l'Italia unita, attraverso il regionalismo avanzato, può progredire soprattutto quan-



Edoardo Sasco, leader regionale dell'Udc

do le autonomie locali sanno assumere le loro responsabilità di fronte alla nazione intera e non ricorrendo agli egoismi territoriali o alle sterili contrapposizioni». «Per questi motivi, ma anche per tanti altri suoi indiscussi meriti - conclude Sasco - l'Udc partecipa al dolore per la sua dipartita e conser-

va un grato ricordo della sua grande statura politica e intellettuale, rimasta tale anche quando per amor di Patria ha detto cose scomode».

«Personalità anticonformista, coraggiosa e anticipatrice, la sua "scomodità" è stata coerentemente preservata in tutto il corso della sua vita», aveva invece detto l'altro ieri di Cossiga il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, definendo il presidente emerito scomparso uomo «scomodo anche nell'amicizia, ma sempre affettuoso e leale». Con la morte del senatore a vita, aveva aggiunto Casini, «scompare uno dei protagonisti della vita della nostra Repubblica. In lui, come in pochi altri, si sono sintetizzate le alterne vicende della politica: ha avuto grandi soddisfazioni e infinite amarezze, si è dimesso ed è risorto politicamente più volte». «È stato un grande democratico cristiano - ha aggiunto Casini - e ha picconato come pochi altri la Democrazia cristiana di cui percepiva l'afasia degli ultimi anni. Nella fase del bipolarismo ha cercato generosamente e senza successo di limitarne le degenerazioni».